

# Il grande salto di Shri Hanuman

## Basato su una storia tratta dal *Ramayana*

### Capitolo II: Volando nel vento

Quando Hanuman prese il volo, il Monte Mahendra si scosse e rimbombò. Gli dei, guardando dai regni celesti, applaudirono il coraggio della grande scimmia e la sua devozione a Rama. Mandarono benedizioni e fecero piovere fiori su di lui.

Nel frattempo Varuna, signore dell'oceano, era preoccupato per Hanuman. Davanti si distendeva il vasto canale d'acqua che doveva attraversare. Gli era chiaro che Hanuman avrebbe avuto bisogno di un posto per riposare, se voleva raggiungere sano e salvo l'altra riva. Così Varuna chiamò una montagna che giaceva sommersa sotto le onde.

"Cresci!" comandò il Signore Varuna alla montagna. "Emergi in superficie e procura a Shri Hanuman un punto per riposare".

Aveva appena parlato, che il mare cominciò ad agitarsi e spumeggiare, e la montagna sottomarina cominciò a emergere. Hanuman, sfrecciando alto nel cielo, notò una cima dorata che sorgeva dal mare, con l'acqua che scorreva giù lungo i lati. Gli sembrò che l'intenzione della montagna fosse quella di ostacolarli il passaggio, dato che stava sorgendo proprio sulla sua traiettoria. Poi vide un essere in piedi sulla cima, che gli faceva segno di fermarsi.

"Chi sei tu?" chiese Hanuman.

"Sono la divinità di questa montagna" fu la risposta. "Varuna, signore del mare, mi ha chiesto di sorgere e di darti un posto per riposare. Vieni a distenderti sui miei pendii. Poi, quando ti sarai ristabilito, potrai continuare il tuo viaggio".

"Sono grato a te e al signore del mare", disse Hanuman. "Ma non mi darò pace finché non avrò raggiunto Lanka e trovato Sita".

Gli dei che guardavano applaudirono la fermezza dell'intenzione di Hanuman, che sorvolò la montagna e continuò alto sul mare. Sapevano però che ci sarebbero stati altri ostacoli. Come se la sarebbe cavata Hanuman?

Non dovettero aspettare molto per scoprirlo. Proprio in quel momento, apparve a mezz'aria davanti a Hanuman una feroce *rakshasi*, una donna-demone dagli occhi gialli e con le fauci spalancate. Era Surasa, madre dei serpenti celesti.

"Fermo!" gridò. "Nessuno può passare da qui se non attraverso la mia bocca!"

"Vuol dire che vuoi mangiarmi?" chiese Hanuman, incredulo.

"Sì", rispose la *rakshasi*, leccandosi le labbra.

"Se questo è il mio destino, così sia", disse Hanuman. "Ma io sono in missione per il mio Signore, e non posso fermarmi. Entrerò nella tua bocca al mio ritorno".

"No", disse la *rakshasi*. "Non puoi continuare senza farlo. È un dono che il Signore Brahma mi ha concesso".

"Bene", disse Hanuman. "Ma come faccio a starci nella tua bocca? Sono troppo grosso".

"Nessuno è tanto grosso da non passare nella mia bocca" disse Surasa. E subito cominciò a ingrandirsi, allargando sempre di più le zanne. Mentre lei faceva così, Hanuman crebbe ancora di più. E a sua volta Surasa crebbe *ancora* di più.

Shri Hanuman glielo lasciò fare più e più volte, finché la sua bocca fu grande quasi come il mare. Allora, veloce come un lampo, Hanuman si rimpicciolì fino alle dimensioni di un pollice e saltò nella bocca di Surasa.

Un attimo troppo tardi, Surasa si rese conto di quello che stava accadendo. Il tempo di chiudere di scatto le fauci, e Hanuman era di nuovo saltato fuori e stava ricominciando a ingrandirsi.

"Ho rispettato il comando del Signore Brahma e sono passato attraverso la tua bocca" le disse. "Così ora devi lasciarmi proseguire".

E allora, quella che era stata una spaventosa *rakshasi* si trasformò in una dea benevola. In piedi davanti a lui, gli sorrise: "Hai usato il tuo ingegno" disse. "Il Signore Brahma è compiaciuto. Che tu sia benedetto, Hanuman, figlio di Vayu! Che tu possa raggiungere il tuo obiettivo!"

Così Hanuman volò oltre. Si alzò e planò sulla brezza, esultante. Sapeva che il Signore Rama era con lui, lo guidava e proteggeva in questa ricerca. Avere quest'occasione di servire il suo Signore era pura gioia.

Ben presto, sotto di lui comparve la costa dell'isola. Ecco finalmente Lanka! Hanuman scrutò le sue spiagge dorate, i corsi d'acqua scintillanti e le alte vette che risalivano verso l'interno. Alte tra le montagne, vide le torri bianche e dorate del regno di Lankapuri.

Mentre si preparava ad atterrare, gli venne in mente che una scimmia gigante avrebbe attirato troppo l'attenzione. Così fu un dolce animaletto a toccare terra, delicatamente, nei pressi della cittadella: Hanuman aveva assunto la forma di un cucciolo di scimmia.

*Continua...*